È possibile pensare ad una fine della storia?

La questione fondamentale (Forschungsfrage) alla base del nostro lavoro di ricerca è la domanda circa la possibilità di una fine della storia.

Quando parliamo di fine della storia dobbiamo chiaramente riferirci non ad una sorta di imminente apocalissi, bensì al punto ultimo in cui la storia ha raggiunto il suo scopo immanente. Cosa intendiamo con tale concetto? L'idea dello scopo immanente della storia sottende la convinzione che la storia non sia intesa come casuale sequenza di eventi slegati, ma che essi siano collegati da una logica unitaria. In tal senso, "fine" deve essere letto come quel punto oltre al quale, pur verificandosi eventi nuovi e imprevedibili, essi non sono altro che propaggine di una logica che si è ormai realizzata, che sono quindi conseguenza di essa e non portatori di ulteriori ed inedite verità dal punto di vista della logica della storia.

Ist es möglich, über ein Ende der Geschichte nachzudenken?

Die Forschungsfrage, die unserer Forschungsarbeit zugrunde liegt, ist die Frage, ob ein Ende der Geschichte möglich ist.

Wenn wir von einem Ende der Geschichte sprechen, dann meinen wir natürlich nicht irgendeine bevorstehende Apokalypse, sondern den letzten Punkt, an dem die Geschichte ihr immanentes Ziel erreicht hat. Was verstehen wir unter diesem Begriff? Der Gedanke des immanenten Ziels der Geschichte impliziert die Überzeugung, dass die Geschichte nicht als eine zufällige Abfolge von unverbundenen Ereignissen verstanden wird, sondern dass sie durch eine einheitliche Logik miteinander verbunden sind. In diesem Sinne ist das "Ende" als jener Punkt zu verstehen, jenseits dessen zwar neue und unvorhersehbare Ereignisse eintreten, die aber nichts anderes sind als Ausläufer einer bereits verwirklichten Logik, die also eine Folge davon sind und nicht die Träger weiterer und noch nie dagewesener Wahrheiten aus der Sicht der Logik der Geschichte.

Prima di parlare della possibilità della fine della storia, bisogna considerare il fondamento filosofico dell'idea di sviluppo storico. La fine della storia è spesso associata all'idea di uno scopo ultimo della storia, ma *lo scopo* e *la fine* sono due concetti ben distinti, anche se tra loro può sussistere una connessione. Il primo implica una chiave di lettura teleologica, in cui la storia si pone come evoluzione verso la realizzazione di un significato ultimo. La seconda implica solo la conclusione di un processo, ed è in questi termini che intende muoversi questa ricerca. L'associazione tra fine e scopo si basa sull'assunto che una fine implichi un inizio e che tra i due estremi ci siano dei momenti tra loro interconnessi, che conducano verso una direzione più o meno necessaria. Implicito quindi, rispetto alla nostra domanda ultima è affrontare preliminarmente la questione dello sviluppo storico. Possiamo considerare la storia come un percorso unitario, una evoluzione?

Bevor wir die Möglichkeit eines Endes der Geschichte erörtern, müssen wir die philosophische Grundlage der Idee der historischen Entwicklung betrachten. Das Ende der Geschichte wird oft mit der Idee eines Endzwecks der Geschichte in Verbindung gebracht, aber Zweck und Ende sind zwei ganz unterschiedliche Konzepte, obwohl es eine Verbindung zwischen ihnen geben kann. Der erste Begriff impliziert eine teleologische Interpretation, in der die Geschichte als eine Entwicklung hin zur Verwirklichung eines letzten Sinns dargestellt wird. Der zweite impliziert lediglich den Abschluss eines Prozesses, und in diesem Sinne will sich diese Untersuchung bewegen. Die Assoziation zwischen Ende und Zweck beruht auf der Annahme, dass ein Ende einen Anfang impliziert und dass es zwischen den beiden Extremen miteinander verbundene Momente gibt, die zu einer mehr oder weniger notwendigen Richtung führen. Im Hinblick auf unsere letztendliche Frage ist es daher unumgänglich, zunächst die Frage nach der historischen Entwicklung zu stellen. Können wir die Geschichte als einen einheitlichen Weg, als eine Evolution betrachten?

Il sistema filosofico di Hegel, che è il nostro filosofo di riferimento, darà vita a molte e spesso contrastanti posizioni critiche. Possiamo convenzionalmente riassumerle in posizioni che si ispirano positivamente ad Hegel ed intendono mettere in pratica i principi della sua filosofia, sostenendo idee talvolta conservatrici, talvolta rivoluzionarie (come quelle Engels e Marx); o posizioni nichiliste, che negano una logica immanente alla realtà (come quella di Nietzsche). Prenderemo ad esame le più rappresentative tra queste prospettive critiche per riproporre l'evoluzione storica dell'assimilazione della filosofia hegeliana. Lo scopo è quello di intraprendere un percorso di ricostruzione storica al fine di adattare le soluzioni filosofiche proposte dai filosofi precedenti alla nostra domanda di ricerca: "E' possibile pensare ad una fine della storia?"

Das philosophische System von Hegel, unserem Bezugsphilosophen, gibt Anlass zu zahlreichen und oft widersprüchlichen kritischen Positionen. Man kann sie konventionell in Positionen zusammenfassen, die sich positiv von Hegel inspirieren lassen und die Prinzipien seiner Philosophie in die Praxis umsetzen wollen, indem sie teils konservative, teils revolutionäre Ideen vertreten (wie die von Engels und Marx); oder in nihilistische Positionen, die der Realität eine immanente Logik absprechen (wie die von Nietzsche). Wir werden die repräsentativsten dieser kritischen Perspektiven untersuchen, um die historische Entwicklung der Assimilation der Hegelschen Philosophie darzustellen. Ziel ist es, eine historische Rekonstruktion vorzunehmen, um die von früheren Philosophen vorgeschlagenen philosophischen Lösungen an unsere Forschungsfrage anzupassen: "Ist es möglich, an ein Ende der Geschichte zu denken?"

Ai fini della nostra domanda di ricerca merita anche una menzione particolare un intellettuale che ha di recente risollevato la domanda circa la possibilità di una fine della storia: Fukuyama. Con un articolo del 1989 "End of the History?" e un saggio del 1992 "*The End of History and the Last Man* ", lo studioso americano sostiene come a seguito degli eventi del XX secolo la democrazia si stia confermando come forma di governo ideale. Ciò nella prospettiva di Fukuyama si traduce come punto finale nella evoluzione delle ideologie politiche dell'umanità. Senza analizzare nello specifico le conclusioni cui perviene, c'interessa qui sottolineare il fatto stesso che egli sollevi la questione, richiamandosi ai suoi predecessori più illustri: Marx e Hegel. Fukuyama prende alcuni aspetti dalle argomentazioni hegeliane e marxiane e le reinterpreta in chiave contemporanea. La sua concezione della storia si fonda principalmente sull'idea hegeliana, condivisa da Marx, che la storia sia un unico grande movimento evolutivo su base dialettica, in cui l'umanità si dirige verso la stessa direzione, ovvero il superamento degli stati precedenti e la realizzazione dell'unica verità razionale. Fukuyama identifica tale verità con la democrazia liberale

Im Hinblick auf unsere Forschungsfrage verdient ein Intellektueller, der in jüngster Zeit die Frage nach der Möglichkeit eines Endes der Geschichte aufgeworfen hat, besondere Erwähnung: Fukuyama. In einem Artikel aus dem Jahr 1989 mit dem Titel "Das Ende der Geschichte?" und einem Aufsatz aus dem Jahr 1992 mit dem Titel "Das Ende der Geschichte und der letzte Mensch" vertritt der amerikanische Wissenschaftler die Auffassung, dass sich die Demokratie nach den Ereignissen des 20. Jahrhunderts die Demokratie als ideale Regierungsform bestätigt wird. Dies bedeutet aus Fukuyamas Sicht einen Endpunkt in der Entwicklung der politischen Ideologien der Menschheit. Ohne die Schlussfolgerungen, zu denen er kommt, im Einzelnen zu analysieren, soll hier nur die Tatsache hervorgehoben werden, dass er die Frage aufwirft und sich dabei auf seine berühmtesten Vorgänger beruft: Marx und Hegel. Fukuyama greift einige Aspekte der Hegelschen und Marxschen Argumente auf und interpretiert sie in einem zeitgenössischen Sinne neu. Seine Geschichtskonzeption basiert hauptsächlich auf der von Marx geteilten Hegelschen Idee, dass die Geschichte eine einzige große evolutionäre Bewegung auf dialektischer Basis ist, in der die Menschheit in dieselbe Richtung geht, nämlich die Überwindung früherer Zustände und die Verwirklichung der einen rationalen Wahrheit. Fukuyama identifiziert diese Wahrheit mit der liberalen Demokratie